

### **3. La struttura amministrativa ed il personale.**

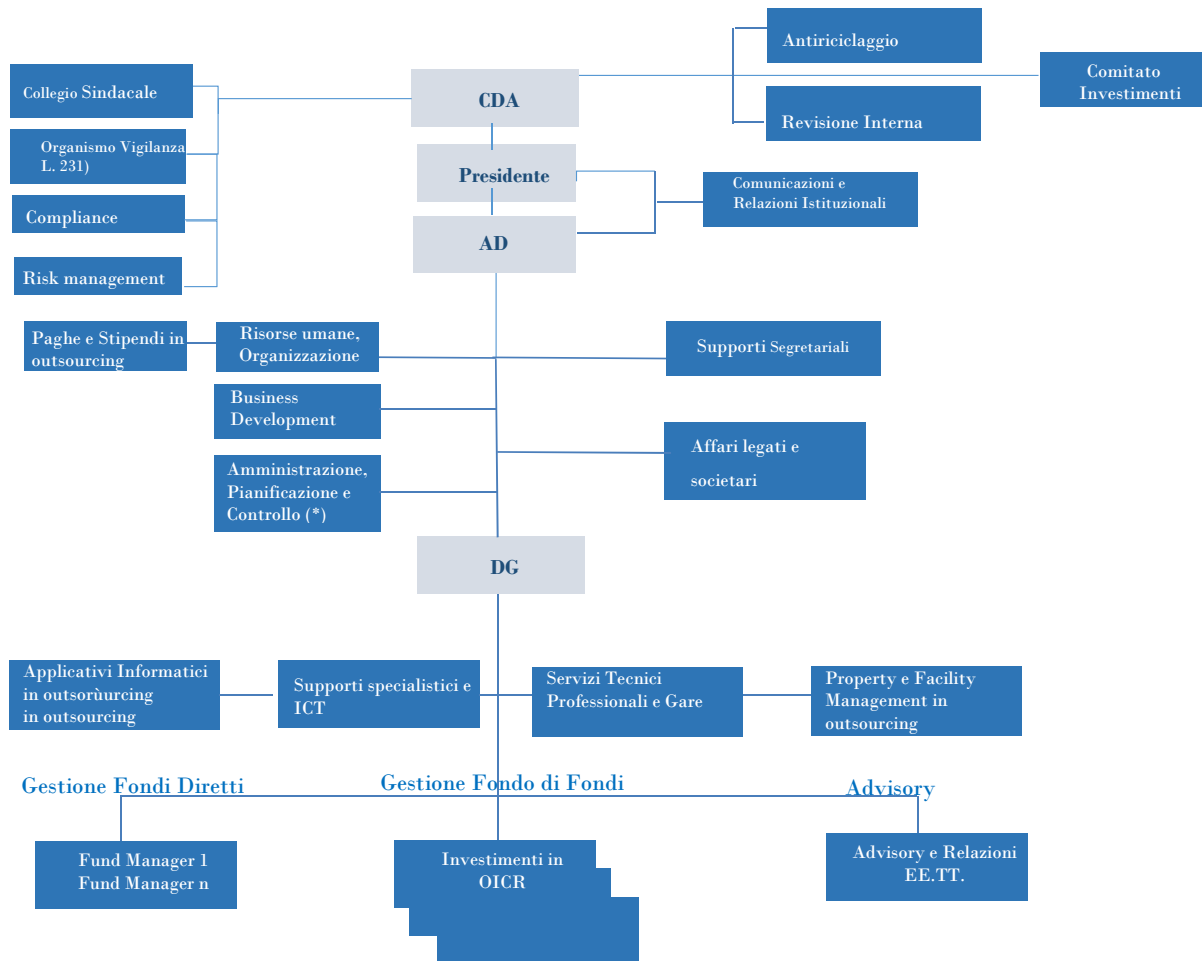
#### **3.1. La struttura amministrativa**

La definizione della struttura amministrativa, avviata nell'esercizio in esame e proseguita negli esercizi successivi, ha dato luogo a numerosi approfondimenti nel corso di vari Cda, anche in considerazione del fatto che la Banca d'Italia, nell'ambito del proprio potere di vigilanza, ha espressamente raccomandato la creazione di una struttura amministrativa adeguata alle funzioni e alle esigenze della Sgr.

La struttura e la distribuzione delle funzioni e delle attività nell'ambito della società è stata definita dal Cda con l'approvazione dell'organigramma e del mansionario delle funzioni aziendali con efficacia dal 27 marzo 2014.

Di seguito l'organigramma aziendale in vigore nell'esercizio 2014.

**Grafico 1 – Organigramma aziendale 2014**



(\*) include Affari generali e economato

Il 16 gennaio 2015 il Cda della SGR ha approvato un nuovo organigramma aziendale, un nuovo mansionario e un nuovo schema dei poteri delegati all'Amministratore delegato.

### 3.2. Il personale

Nel 2014 è proseguito il processo, già avviato a fine 2013, di selezione e assunzione di risorse per alcune posizioni, affidato a società di selezione.

Al 31 dicembre 2014 il personale in servizio presso la Società risulta composto da 15 unità, aumentate nel corso del 2015 a 24 unità.

La tabella n. 3 espone i dati relativi al personale in servizio al 31 dicembre 2014, posti a confronto con il precedente esercizio, distinti per qualifica.

**Tabella 3 - Personale in servizio**

Qualifica	2013	2014
Direttore generale	-	1
Dirigente	2	3
Quadro	-	4
Impiegati	1	2
Distaccati	2	4
Altro	-	1
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>15</b>

La struttura amministrativa è molto snella sotto il profilo delle risorse umane impiegate; tuttavia, l'essenzialità della struttura ha imposto il ricorso, per molte funzioni di supporto, a risorse esterne, come emerge dal paragrafo relativo alle consulenze.

### 3.3. Il costo del personale

La tabella n. 4 evidenzia il costo globale del personale nonché il costo medio sostenuto dalla società nel periodo in esame, secondo i dati tratti dal conto economico.

Vengono anche riportati in tabella, a scopo informativo, i dati relativi al costo del personale nel 2013, con l'avvertenza che si tratta di dati non confrontabili in quanto, come sopra precisato, il processo di selezione e assunzione del personale è stato avviato ad esercizio già iniziato.

**Tabella 4- Costo del personale**

	2013	2014
Stipendi, assegni fissi, straordinari e indennità	47.565	965.728
Oneri sociali	16.219	286.068
Tfr	1.907	58.059
Fondi previdenza complementare	2.706	48.036
Altri costi (*)	873	92.672
Rimborsi spesa per dipendenti distaccati presso altre società	17.420	98.846
<b>Costo globale del personale</b>	<b>86.690</b>	<b>1.549.409</b>
Unità di personale	5	15
<b>Costo medio unitario</b>	<b>17.338</b>	<b>103.294</b>

(\*) Corsi di perfezionamento e interventi assistenziali a favore del personale.

### 3.4. Le consulenze

I compensi professionali e di lavoro autonomo si riferiscono alle spese sostenute dalla SGR per prestazioni effettuate da professionisti nei vari settori di attività.

La tabella che segue espone le spese sostenute a tale titolo, distinte per tipologia di prestazioni.

**Tabella 5 - Compensi professionali e di lavoro autonomo**

	2013	2014
Consulenze legali	109.180	462.715
Spese professionali	159.397	394.200
Costi informatici	952	205.437
Spese per comunicazione esterna e relazioni istituzionali	-	163.102
Consulenze organizzative	-	112.728
Consulenze per servizi amministrativi/fiscali/del lavoro	17.591	72.783
Spese per ricerca del personale	-	42.030
Consulenze notarili	21.421	17.652
<b>TOTALE</b>	<b>308.541</b>	<b>1.470.647</b>

Il totale delle spese per compensi professionali e di lavoro autonomo, comprensivi dell'IVA al 22 per cento, secondo quanto comunicato dalla società, è stato nel 2014 pari a 1.470.647 euro.

La rilevante entità delle consulenze appare correlata, da un lato, alla fase di avvio della società che ha comportato, anche sulla base di quanto prescritto dalla Banca d'Italia, la predisposizione delle

principali procedure amministrative e di controllo, dall'altra dalla necessità di ricorrere a numerosi servizi esterni per mancanza di risorse interne, in presenza di una struttura amministrativa essenziale quanto a risorse umane.

In particolare, la voce “Consulenze legali”, pari ad euro 462.715, si riferisce, secondo quanto precisato dalla società, alla assistenza legale resa nella fase di avvio della stessa, per l'istituzione ed avvio dei fondi immobiliari, la predisposizione dei regolamenti di gestione dei fondi e delle procedure aziendali nonché di supporto nella preparazione delle gare per l'affidamento degli incarichi di *due-diligence* e di esperto indipendente per i quattro fondi da istituire.

La voce “Spese per comunicazione esterna e relazioni istituzionali”, pari ad euro 163.102, riguarda soprattutto, come specificato, anche a tal riguardo, dalla società, le attività di predisposizione degli strumenti di comunicazione con gli investitori, pubblici e privati, istituzionali, nonché di creazione, strutturazione e implementazione del sito web e di definizione di tutta la linea grafica della Società e dei fondi da istituire.

Al riguardo, va rilevata la notevole incidenza sui costi delle consulenze e delle spese professionali, seppure correlati, come già osservato, alla fase di *start-up* della società e alla complessità e molteplicità di procedure prescritte per dare avvio ad un soggetto, quale una SGR, che svolge funzioni di intermediazione finanziaria.

## **4. L'attività della Sgr: la costituzione e la gestione dei fondi**

L'Invimit ha iniziato ad operare secondo le previsioni della legge istitutiva e del programma delle attività predisposto per l'esercizio in esame.

Va osservato preliminarmente che il 2014 è stato il primo anno di concreta operatività della società, in quanto l'ultimo trimestre del 2013 è stato impiegato prevalentemente nelle attività organizzative di primo avvio della medesima.

Nel corso dell'esercizio sono state predisposte e approvate le principali procedure volte a consentire alla società di operare, di cui si è già detto, ed è stata avviata la costituzione dei fondi.

Di seguito vengono espone nel dettaglio le principali attività svolte.

### **4.1. Fondo i3-Core**

Il Consiglio di amministrazione ha istituito il 27 febbraio 2014 il fondo "i3-Core", fondo comune di investimento chiuso immobiliare a comparti, sottoscritto integralmente dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail).

Nel mese di luglio sono state approvate dal Cda le linee strategiche e il piano di attività 2014-2015 della Sgr, nell'ambito del quale sono stati individuati alcuni ambiti prioritari di intervento per il fondo i3-Core, in particolare per i due comparti attivi al 31.12.2014:

- Comparto Territorio: rigenerazione del patrimonio edilizio a uso scolastico; efficientamento energetico e razionalizzazione utilizzi; rigenerazione urbana.
- Comparto Stato: riduzione locazioni passive dello Stato; investimenti a supporto dei fondi diretti promossi e gestiti da Invimit.

#### **4.1.1. Obiettivi del Fondo i3-Core Comparto territorio**

L'obiettivo del Fondo i3-Core Comparto territorio è quello di effettuare investimenti, ai sensi dell'art. 33, co. 1, 8-ter ed 8-quater della legge 15 luglio 2011, n. 111 riguardanti:

- quote di fondi comuni di investimenti immobiliari chiusi promossi o partecipati da regioni, province, comuni anche in forma consorziata o associata ai sensi del d.lgs. n. 267/2000, e da altri enti pubblici ovvero da società interamente partecipate dai predetti enti, al fine di

valorizzare o dismettere il proprio patrimonio immobiliare disponibile. Tali fondi *target* possono acquisire anche beni immobili in locazione passiva alle pubbliche amministrazioni;

- quote dei fondi titolari di diritti di concessione o d'uso su beni indisponibili e demaniali, che prevedono la possibilità di locare in tutto o in parte il bene oggetto della concessione.

Il 1° agosto 2014 l'Inail ha sottoscritto le quote del Comparto per un controvalore di 220 milioni di euro. Successivamente alla sottoscrizione, il 31.10.2014, la società ha proceduto al primo richiamo degli impegni per un importo pari a 20 milioni di euro.

Relativamente al Comparto territorio, la Società ha predisposto un *Vademecum* per gli investimenti al fine di fornire agli enti locali le informazioni necessarie per costituire correttamente i loro fondi immobiliari (“Fondi Obiettivo”).

Dopo la pubblicazione del *Vademecum*, Invimit ha avviato un'attività di presentazione, presso i vari soggetti interessati (Sgr private e Comuni), dello strumento “fondo di fondi” che consente alla Sgr di partecipare ai fondi promossi dagli enti locali e finalizzati alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico.

La Sgr ha sottoscritto, inoltre, nel corso del 2014 una serie di protocolli di intesa con l'Anci (Associazione nazionale comuni italiani), sul tema della valorizzazione del patrimonio immobiliare degli Enti territoriali tramite fondi immobiliari, con il Ministero della università e della ricerca per fornire supporto per realizzare progetti di edilizia scolastica tramite avvio di fondi immobiliari, con il Ministero dell'ambiente per offrire supporto in tema di *audit* e di efficientamento energetico, anche alla fine di sperimentare le migliori pratiche per l'istituzione di fondi immobiliari.

Lo *scouting* territoriale svolto da Invimit, direttamente o per il tramite di Anci/Ifel (Istituto per la finanza e l'economia locale) per individuare iniziative di livello locale coerenti con le strategie di investimento del Comparto Territorio, ha condotto ad individuare nel tempo circa 10-15 potenziali proposte.

#### **4.1.2. Obiettivi del Fondo i3-Core Comparto Stato**

L'obiettivo di tale Fondo è quello di porre in essere investimenti in immobili di proprietà dello Stato:

- non utilizzati per finalità istituzionali, nonché diritti reali immobiliari al fine di conseguire la riduzione del debito pubblico (art. 33, co. 8ter, primo periodo, del d.l. n. 98 del 2011) ed, inoltre, beni di proprietà di regioni, province, comuni anche in forma consorziata o associata ai sensi del d.lgs. n. 267/2000, ed altri enti pubblici ovvero da società interamente partecipate

dai predetti enti, al fine di valorizzare o dismettere il proprio patrimonio immobiliare disponibile (art. 33, co. 8-ter, penultimo periodo, della legge);

- non più utilizzati dal Ministero della difesa per finalità istituzionali e suscettibili di valorizzazione, nonché diritti reali immobiliari al fine di conseguire la riduzione del debito pubblico (art. 33, co. 8-quater, primo periodo, della legge n. 111/2011).

In data 1° agosto 2014 è stata effettuata la prima sottoscrizione da parte Inail delle quote del Comparto per un controvalore di 220 milioni di euro. Successivamente alla sottoscrizione, il 31 ottobre 2015 la società ha proceduto al primo richiamo degli impegni per un importo pari a 65 milioni di euro.

## 4.2. Fondi diretti

Il 23 dicembre 2014, a seguito del completamento, da parte della Sgr, delle attività propedeutiche poste a carico degli Enti apportanti, sono stati istituiti i fondi cd. diretti, promossi e gestiti dalla Sgr, destinati a investitori qualificati, e sono stati approvati i relativi business plan<sup>1</sup>.

L'obiettivo di questi fondi è quello di creare valore sugli immobili apportati o trasferiti dallo Stato o dagli enti pubblici, territoriali e non, ai sensi della legge n. 111/2011, attraverso l'ottimizzazione della redditività dei beni in portafoglio, la dismissione degli *asset* non valorizzabili e pronti alla vendita, la valorizzazione e/o l'eventuale riconversione, attraverso interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, risanamento e restauro.

I primi 4 fondi a gestione diretta sono: i3-Inail, i3-Inps, i3-Regione Lazio, i3-Università. L'ammontare complessivo dei portafogli immobiliari da apportare ai 4 fondi istituiti è stato stimato in circa 1.000 milioni di euro, da conseguire attraverso apporti da realizzarsi progressivamente nel tempo.

### 4.2.1. Obiettivi del Fondo i3-Inail

Il Fondo prevede un ammontare minimo pari a 30 milioni di euro, con un ammontare *target* di 300 milioni di euro ed avrà come principale sottoscrittore Inail che apporterà gradualmente immobili per circa 165 milioni di euro ed effettuerà sottoscrizioni in denaro per circa 14 milioni al fine di garantire

---

<sup>1</sup> Non essendo disponibili le valutazioni degli esperti indipendenti, i valori immobiliari riportati nei business plan dei vari fondi sono stati stimati prendendo a riferimento il valore minimo della forbice "OMI" fornito dall'Agenzia delle Entrate.

la sostenibilità iniziale. La società prevede che il perimetro immobiliare sia costituito da 33 immobili per complessivi 95.000 mq circa, da apportare in due fasi nel corso del 2015.

Nel corso dell'esercizio 2014 è stata individuata la banca depositaria del Fondo e nominato l'esperto indipendente.

#### **4.2.2. Obiettivi del Fondo i3-Inps**

Il Fondo prevede un ammontare minimo pari a 50 milioni di euro, con un ammontare *target* di 800 milioni ed avrà come principale sottoscrittore Inps che apporterà gradualmente immobili per circa 577 milioni di euro. Secondo le previsioni della Sgr il perimetro immobiliare avrebbe dovuto essere costituito da 107 immobili, incluso un cespite dello Stato, per una superficie ponderata totale di 226.000 mq, da apportare in quattro fasi nel corso del 2015.

Nel corso dell'esercizio 2014 era stata anche individuata la banca depositaria e nominato l'esperto indipendente.

Il Fondo, tuttavia, non è divenuto operativo, per problematiche connesse alle modalità di apporto degli immobili INPS e su cui è stato costituito un tavolo di lavoro con il Governo.

InvImIt ha, nel frattempo, quantificato gli oneri sostenuti, che dovranno essere rimborsati dall'INPS.

#### **4.2.3. Obiettivi del Fondo i3-Regione Lazio**

Il Fondo prevede un ammontare minimo pari a 40 milioni di euro, con un ammontare *target* di 400 milioni di euro ed avrà come principale sottoscrittore Regione Lazio che apporterà gradualmente immobili per circa 143 milioni di euro. La società prevede che il perimetro immobiliare sia costituito da 55 immobili per complessivi 47.000 mq circa da apportare in due fasi nel corso del 2015.

Nel corso dell'esercizio in esame è stata individuata la banca depositaria e l'esperto indipendente del Fondo.

#### 4.2.4. Obiettivi del Fondo i3-Università

Il Fondo prevede un ammontare minimo pari a 30 milioni di euro, con un ammontare *target* di 500 milioni di euro ed avrà come principali sottoscrittori l'Università di Bari, l'Università di Bologna, l'Inail, e l'Amministrazione statale che apporteranno gradualmente immobili per circa 186 milioni di euro. Si prevede che il perimetro immobiliare sia costituito da 30 immobili per complessivi 149.000 mq circa, da apportare in quattro fasi nel corso del 2015.

Nel corso dell'esercizio è stata individuata la banca depositaria e l'esperto indipendente del Fondo. Per consentire il perfezionamento delle operazioni di apporto, nel corso dell'esercizio sono stati conferiti incarichi tramite confronti competitivi per l'attività di *due-diligence* e valutazione immobiliare a operatori del settore, al fine di acquisire informazioni sulla consistenza degli immobili, il loro status giuridico e predisporre, ove richiesto, le attività di regolarizzazione catastale/amministrativa. Sono state, inoltre, seguite, data la natura pubblica degli immobili, le procedure propedeutiche al perfezionamento dell'atto di apporto o di trasferimento.

Infine, nel corso dell'esercizio 2014, la Sgr ha posto in essere le attività propedeutiche all'avvio di un ulteriore Fondo diretto, denominato Stato/Difesa.

## 5. Funzioni di controllo

La Società ha predisposto, per ogni processo codificato in una procedura operativa, diverse attività di controllo al fine di ridurre al minimo il rischio connesso al mancato raggiungimento degli obiettivi identificati. Tale attività è svolta con l'introduzione, ai diversi livelli organizzativi, di controlli specifici e di controlli automatici.

### 5.1. Attività svolta dalla funzione di controllo interno (Internal Audit)

Il Regolamento congiunto di Banca d'Italia e Consob del 29 ottobre 2007 stabilisce che le società di gestione del risparmio debbano assicurare la costante valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia dei sistemi, dei processi e dei meccanismi di controllo della società stessa.

A tal fine la SGR si è dotata della funzione di *internal Audit* che, ai sensi dell'art. 14:

- adotta, applica e mantiene un piano di audit per l'esame e la valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo dell'intermediario;
- formula raccomandazioni basate sui risultati dei lavori realizzati conformemente al punto precedente, e ne verifica l'osservanza;
- presenta agli organi aziendali, almeno una volta all'anno, relazioni sulle questioni relative alla revisione interna.

La procedura relativa all' *internal Audit*, con l'obiettivo di descrivere e regolamentare le attività svolte, con particolare riferimento alla pianificazione delle revisioni, allo svolgimento delle stesse ed al relativo reporting, è operativa dal 17.01.2014.

Nel maggio 2014 è stato nominato il responsabile della funzione; questi è anche componente dell'Organismo di vigilanza ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, è responsabile della prevenzione della corruzione ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190 e responsabile della trasparenza ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

## 5.2. Organismo interno di vigilanza

Lo Statuto di Invimit del maggio 2013 prevede all'art. 19 l'adozione di un modello organizzativo ai sensi del d.lgs. n. 231/2001.

Il codice etico, approvato dal Cda di Invimit in data 30 gennaio 2014, all'art. 16, prevede la costituzione di un Organismo di Vigilanza e l'adozione di un regolamento di disciplina di tale Organismo a cura dello stesso Cda.

In data 27 marzo 2014 è stato costituito l'Organismo di Vigilanza ed è stato approvato il relativo regolamento.

Il 27 febbraio 2016 è stato approvato dal Cda il modello organizzativo e documenti collegati (nuova, implementata versione del Codice etico, sistema disciplinare e statuto dell'Organismo di Vigilanza), approvati dallo stesso Organismo in data 16.4.2016, segnalando l'esigenza di provvedere ad un aggiornamento del Modello organizzativo in conformità della legge 27 maggio 2015 n. 69, recante "Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio".

Nel maggio 2014 è stato nominato quale componente dell'Organismo di vigilanza il Responsabile della funzione di Revisione interna che è stato, altresì, nominato, nella seduta del Cda del 30.10.2014, Responsabile della corruzione e della trasparenza.

L'Organismo di vigilanza si è riunito complessivamente sei volte nel corso del 2014, facendo riferimento alle disposizioni contenute nel Codice etico nella versione dell'anno 2014, come previsto dall'art. 16 dello stesso, nelle more dell'adozione del modello organizzativo.

## 5.3. Prevenzione della corruzione

La legge n. 190 del 6 novembre 2012, concernente "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", in vigore dal 28 novembre 2012, ha introdotto una serie di misure preventive che le singole amministrazioni, centrali e locali, devono adottare, tra cui un Piano triennale di prevenzione della corruzione in linea con quanto previsto dal Piano nazionale anticorruzione (Pna) emanato dall'Autorità nazionale anticorruzione.

Il 17 settembre 2013 l'Autorità nazionale anticorruzione ha approvato il Pna. Il 20 gennaio 2015 la Sgr ha ricevuto il "Documento condiviso dal Ministero dell'economia e delle finanze e dall'Autorità nazionale anticorruzione per il rafforzamento dei meccanismi di prevenzione della corruzione e di

trasparenza nelle società partecipate e/o controllate dal Ministero dell'economia e delle finanze" ("Documento condiviso Mef-Anac").

Il Documento, emesso con lo scopo di definire l'ambito applicativo della normativa anticorruzione e di quella in tema di trasparenza, ha chiarito che alle società controllate dalle pubbliche amministrazioni si applica la normativa sulla trasparenza limitatamente alle attività qualificabili di pubblico interesse, nonché all'organizzazione, con i necessari adattamenti discendenti dalla natura privatistica delle società stesse.

In base a quanto previsto in tale documento, la Sgr ha deciso di predisporre un modello di organizzazione, gestione e controllo integrato con il piano anticorruzione.

Si è quindi dotata di un documento definito "Piano di prevenzione della corruzione di Invimit Sgr Spa e parte speciale del modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e smi", adottato con delibera Cda del 27 febbraio 2015.

La Società ha, inoltre, nominato il responsabile in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza il 30 ottobre 2014 a seguito della nota del MEF (Dt. n. 82521 del 30.10.2014) recante disposizioni di attuazione per le nomine.

#### **5.4. Trasparenza**

La Società ha nominato il Responsabile della trasparenza con l'incarico di porre in essere le iniziative più opportune volte ad adempiere agli obblighi di pubblicità e trasparenza ad essa riconducibili; in particolare, sulla *home page* del sito istituzionale è prevista una sezione denominata "Amministrazione trasparente" in cui la società è tenuta a pubblicare le informazioni previste dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

In merito alla pubblicazione di dati e informazioni nella sezione Società Trasparente, si sono verificati alcuni ritardi, giustificati dalla Società con la necessità, tenuto conto della determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 che ha definito le linee guida per l'attuazione della normativa in materia di trasparenza da parte delle società di diritto privato in controllo pubblico, di procedere preliminarmente all'individuazione delle attività di pubblico interesse distinguendole da quelle commerciali.

A tal proposito è stato sottoposto al Consiglio di Amministrazione tempestivamente il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità; nelle more della sua adozione la pubblicazione dei dati mancanti è stata completata solo alla fine del 2015.

## 5.5. Risk Management

La società ha istituito, in piena indipendenza rispetto alle funzioni operative, la funzione di *risk management*, alla quale è stato rimesso il compito di provvedere alla misurazione, alla gestione ed al controllo sia dei rischi inerenti i patrimoni gestiti, sia dei rischi operativi e reputazionali. Il responsabile della funzione riporta direttamente al Cda.

La Sgr ha adottato una procedura in tal senso con delibera del Cda del 17.01.2014, che disciplina l'attività svolta dal *risk management*.

La relazione sull'attività svolta dalla funzione a partire da aprile 2014 è stata approvata il 27.03.2015; essa illustra le attività di controllo dei rischi svolte dalla funzione, con particolare riguardo alle operazioni di apporto di immobili e di verifica delle relazioni di stima degli esperti indipendenti dei fondi. La relazione, inoltre, riporta una sintesi del piano di attività previste per l'esercizio 2015, distinguendo le "attività ordinarie" dagli interventi volti alla organizzazione e strutturazione della funzione.

## 5.6 Compliance

Nell'ambito del "sistema di controlli interni", le Sgr sono tenute a dotarsi della funzione di *Compliance*, che ha lo scopo di presidiare il c.d. "rischio di non conformità alle norme", intendendosi il "rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina)", che può manifestarsi ad ogni livello della struttura aziendale e, in particolare, nei settori maggiormente operativi.

Le verifiche effettuate hanno riguardato principalmente l'attività di commercializzazione di fondi propri e le attività di antiriciclaggio con specifico riferimento all'adeguata verifica della clientela e all'invio delle segnalazioni aggregate.

## 6. La gestione economico-finanziaria

Il bilancio è stato predisposto sulla base delle “Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del Tub (Testo Unico Bancario), degli istituti di pagamento, degli istituti di moneta elettronica (Imel), delle Società di gestione del risparmio (Sgr) e delle Società di intermediazione mobiliare (Sim)” emanate dalla Banca d’Italia in data 22 dicembre 2014.

Con le indicate “Istruzioni” vengono recepite le novità in materia di principi contabili internazionali Ias/Ifrs, come omologate dalla Commissione Europea, che entrano in vigore a decorrere dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2014, riepilogate nell’ambito della sezione “Principi contabili e interpretazioni applicati a partire dal 1° gennaio 2014”.

Il bilancio al 31 dicembre 2014, ai sensi del d.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs emanati dall’International Accounting Standards Board (Iasb) e alle relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (Ifric) ed omologati dalla Commissione Europea, secondo la procedura di cui all’art. 6 del Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il Consiglio di Gestione dell’Oic (Organismo Italiano di Contabilità) non ha approvato, durante il periodo di riferimento, nessun documento a supporto della normativa Ias/Ifrs utile e/o applicabile all’informativa finanziaria 2014.

Con l’entrata in vigore, in data 3 aprile 2015, del decreto del Ministro dell’economia 5 marzo 2015 n. 30 (che abroga il precedente decreto 24 maggio 1999, n. 228), in attuazione della Direttiva 61/2011/UE (c.d. Aifm<sup>2</sup>), recante il Regolamento attuativo dell’art. 39 del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la determinazione dei criteri generali cui devono uniformarsi gli Organismi di investimento collettivo del risparmio (Oicr) italiani, la Sgr dovrà porre in essere le attività volte all’adeguamento delle procedure organizzative, nonché dei contratti in essere, in conformità della citata normativa.

Il Cda della Società ha approvato il progetto di bilancio relativo all’esercizio 2014 il 27 marzo 2015, deliberato dall’Assemblea il 12 giugno 2015.

Esso è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa; inoltre, è corredato da una relazione del Presidente sull’andamento delle gestione,

---

<sup>2</sup> Alternative investment fund managers directive.

avente ad oggetto i risultati economici conseguiti e la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché dalla relazione del Collegio sindacale.

I prospetti contabili e la nota integrativa presentano, oltre gli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati al 31 dicembre 2013, che, tuttavia, non sono confrontabili in quanto la Società ha ottenuto l'autorizzazione alla prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, solo in data 8 ottobre 2013.

Il bilancio, ai sensi dell'art. 19, comma 3, del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, è stato sottoposto a certificazione da parte di una società di revisione.

## **6.1 Lo stato patrimoniale**

La tabella n. 6, relativa alle attività patrimoniali, evidenzia crediti per gestione di patrimoni pari ad euro 183.229, che si riferiscono ai costi anticipati dalla Sgr a favore dei fondi gestiti.

Al 31 dicembre 2013 non si rilevano importi, considerato l'avvio dell'operatività dei Comparti nel corso del secondo semestre 2014.

Gli altri crediti si riferiscono al saldo attivo esigibile a vista del conto corrente ordinario aperto presso una banca per euro 4.231.019.

Il patrimonio netto è pari ad euro 4.997.381 (-31,13 per cento rispetto al 2013).